



L'immagine tratta da Google maps sullo stato della strada tre mesi fa

Disagi su disagi per i tanti lucani che percorrono la Ss 95 per andare in Val d'Agri Brienza, frana sulla bretella provvisoria: "Mostrava fragilità già nel mese di ottobre"

BRIENZA - Disagi su disagi per i burgentini e per tutti gli automobilisti che ogni mattina percorrono la Ss 95 per raggiungere la Val d'Agri. Il 14 dicembre scorso Anas ha emanato un'ordinanza, poi prorogata, che ordina la chiusura della Ss 95 fino al prossimo 21 gennaio per via delle avverse condizioni atmosferiche che hanno provocato una frana sulla bretella provvisoria concepita per consentire alla ditta di lavorare e ai lucani il libero transito. Ma a Brienza si levano dubbi in merito al provvedimento. Alcuni cittadini fanno notare come

I residenti: "Non ci fanno passare, ma l'ordinanza prevede espressamente una deroga per tutti noi". E il tratto alternativo per Sasso di Castalda può diventare pericoloso in caso di neve

"sicuramente le piogge di dicembre hanno dato il colpo di grazia, ma la bretella, come testimonia anche Google Maps aggiornato ad ottobre 2021, aveva dimostrato già diverse fragilità". Nel frattempo Anas impedisce il transito ai cittadini. "Ma la situazione di pericolo - scrivono in una nota alcuni residenti

mentre in vigore Anas suggerisce ai residenti delle contrade, "una strada comunale mono corsia e con curve prive di visibilità sufficiente per evitare possibili scontri con altre auto provenienti dal senso opposto". E parla "di divieto di transito per tutti gli utenti, "eccetto i residenti" senza - aggiungono i cittadini - farci passare". Inoltre indica come percorso alternativo per i pendolari della Val d'Agri l'attraversamento di Sasso di Castalda "che in presenza di neve e ghiaccio - commentano i cittadini - non è proprio il massimo".

Monte Crugname, Valvano: "C'è un silenzio che non mi piace sul procedimento"

MELFI - "Sulla questione della cava di Monte Crugname la Regione non può decidere in solitudine soprattutto dopo l'indagine archeologica promossa dal Comune di Melfi che ha fatto emergere elementi paesaggistici di notevole valore". A sostenerlo è capogruppo del Psi in seno al consiglio comunale, Livio Valvano, che ieri mattina ha rivolto un'interrogazione con carattere d'urgenza sia al sindaco sia al presidente del Consiglio melfitano.

Le perplessità del capogruppo del Psi del consiglio comunale di Melfi: "La Regione potrebbe non tenere conto dello studio archeologico, Bardi venga a riferire in aula"



"Nelle settimane scorse ho chiesto la convocazione di un consiglio comunale aperto con la partecipazione del presidente della giunta regionale - ha aggiunto Valvano - per conoscere lo stato del procedimento di autorizzazione della cava in località Monte Crugname. Ad oggi, però, non ho avuto alcuna risposta". Per Valvano "il trascorrere del tempo senza che l'amministrazione comunale di Melfi muova alcunché favorisce chiaramente l'affermazione di un interesse che purtroppo contrasta con l'interesse della comunità. E' utile ricordare che lo studio archeologico ha fatto emergere il tracciato, oltre che un reticolo di strade antiche, soprattutto del tratturo di San

Guglielmo rispetto al quale la Soprintendenza ha avviato la procedura per l'opposizione di un vincolo paesaggistico che, però, richiede un certo tempo. Ho acquisito notizie sull'avanzamento del procedimento e sono motivatamente preoccupato - ha precisato Valvano - circa il rischio della mancata considerazione da parte della Regione Basilicata dello studio archeologico-topografico che il Comune di Melfi ha promosso con l'Università di Foggia e la Soprintendenza di Basilicata. La preoccupazione cresce

per la decisione presa dalla giunta municipale con la delibera n.136 del 17/12/2021, con cui ha deciso di non costituirsi in giudizio a supporto di altro ricorso amministrativo al Capo dello Stato presentato da altri interessi, avverso il procedimento teso ad autorizzare l'impianto cava. Certo, si dirà che non è un atto determinante o che comunque già c'è altro procedimento (di cui non conosciamo l'esito), ma resta il gesto che sembra comunicare una direzione differente rispetto a quella presa dal consiglio comunale nel luglio 2020 e dalla giunta municipale". Per Valvano "la Regione è intenzionata ad attendere le attività di competenza della Soprintendenza? O la Regione pensa di non attendere e di poter concedere l'autorizzazione all'impianto per poi ritrovarci con l'opposizione di un vincolo su un bene rilevantisimo come il Tratturo di San Guglielmo e, di conseguenza, di trovarci poi tardivamente di fronte a uno scempi, dopo aver realizzato l'impianto? Sono interrogativi e nodi che vanno sciolti prima di trovarci di fronte al fatto compiuto. Per questi motivi chiedo con la massima urgenza che si convochi un consiglio comunale aperto con l'intervento del governatore - ha concluso Valvano - e che il sindaco e l'intera maggioranza politica che oggi governa la città di Melfi esprimano con massima urgenza una posizione netta circa l'incompatibilità del progetto".



Il Monte Vulture e l'ex sindaco della città federiciano Livio Valvano

Lavello, previsto rimborso mensile di 450 euro Servizio civile, la fondazione Viva Ale seleziona due operatori

La locandina a cura della Favo



LAVELLO - "Mancano soltanto due settimane alla scadenza dei termini per partecipare al bando per il servizio civile universale: per questo motivo invitiamo gli interessati che abbiano fra i 18 e i 28 anni di età a fare in fretta, per non perdere l'opportunità di svolgere un'esperienza educativa e formativa importante". È il messaggio della fondazione Alessandra Bisceglia Viva Ale, che intende selezionare per la sede di Lavello due operatori volontari da impiegare nei progetti nell'ambito d'azione "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone". L'iniziativa rientra nel bando per il

L'iniziativa rientra nel bando pubblicato sul sito ministeriale del dipartimento per le Politiche giovanili

servizio civile universale, pubblicato sul sito ministeriale del dipartimento per le Politiche giovanili. Il progetto è realizzato a livello nazionale dalla Favo, la federazione italiana delle associazioni di volontariato

in oncologia, alla quale la fondazione Alessandra Bisceglia Viva Ale è federata dal 2011. La durata del servizio civile è di 12 mesi con un impegno di 25 ore settimanali e con un rimborso mensile di circa 450 euro. "Le candidature - spiegano dalla Fondazione Viva Ale - dovranno essere presentate entro il 26 gennaio 2022 secondo le modalità indicate sul nostro sito ufficiale, da cui potranno essere scaricati anche avvisi e allegati".